



## Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria

### Direzione Formazione e Istruzione



FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014/2020

in continuità con

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

Asse 3 - Istruzione e Formazione

**SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELLE RETI TERRITORIALI  
PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI**

Anno 2021

**Direttiva per la presentazione dei progetti**



ef2ba197



**Indice**

<b>Acronimi e abbreviazioni.....</b>	<b>4</b>
<b>1. QUADRO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
1.1 Riferimenti legislativi e normativi.....	5
1.2 Premessa .....	8
1.3 Inquadramento programmatico.....	9
1.4 Finalità e obiettivi operativi.....	11
1.5 Territorio di riferimento dei progetti di rete .....	13
1.6 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti .....	17
<b>2. STRUTTURA DEI PROGETTI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ.....</b>	<b>20</b>
2.1 Struttura dei progetti di rete.....	20
2.2 Caratteristiche delle attività di orientamento di rete .....	21
2.3 Contenuti specifici delle attività.....	24
<b>3. RISORSE FINANZIARIE .....</b>	<b>29</b>
3.1 Risorse finanziarie disponibili .....	29
3.2 Costi ammissibili e modalità di rendicontazione .....	29
3.3 Circuito finanziario.....	31
<b>4. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI.....</b>	<b>32</b>
4.1 Avvio operativo dei progetti.....	32
4.2 Richiesta di anticipazione.....	32
4.3 Registrazione delle attività per il riconoscimento dei costi .....	32
4.4 Erogazione intermedia.....	33
4.5 Conclusione dei progetti.....	33
4.6 Attestazione finale delle attività.....	33
4.7 Monitoraggio.....	34
4.8 Informazione e pubblicità.....	34
4.9 Variazioni progettuali .....	35
4.10 Cabina di Regia.....	35
<b>5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....</b>	<b>36</b>
5.1 Modalità di presentazione delle domande.....	36
5.2 Criteri di ammissibilità dei progetti .....	37
5.3 Valutazione di merito .....	38
5.4 Tempi ed esiti della valutazione delle proposte progettuali .....	39
5.5 Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti .....	40

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani – Anno 2021

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



ef2ba197



5.6 Indicazione del Foro competente .....	40
5.7 Responsabile del procedimento .....	40
5.8 Tutela della privacy .....	40



**Acronimi e abbreviazioni**

AdP	Accordo di Partenariato
CE	Commissione Europea
CCIAA	Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura
CpI	Centro per l'Impiego
DDR	Decreto del Direttore Regionale
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
D. Lgs.	Decreto Legislativo
EURES	European Employment Services
FC	Formazione Continua
FdR	Fondo di Rotazione nazionale
FS	Formazione Superiore
FSE	Fondo Sociale Europeo
GUE	Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
ITS Academy	Istruzione Tecnica Superiore
MdL	Mercato del Lavoro
OR	Orientamento
OF	Obbligo Formativo
PAR	Piano attuativo regionale
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
SIU	Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria
TUB	Testo Unico dei Beneficiari
UE	Unione Europea
USR	Ufficio Scolastico Regionale
UST	Ufficio Scolastico Territoriale

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani – Anno 2021

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



ef2ba197



## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

### 1.1 Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE - EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- il Regolamento CE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione della Commissione Europea C(2018) 8658 final del 7 dicembre 2018 di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 22/10/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia CCI [2014IT05SFOP012];
- il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - R.G.P.D";
- il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al Decreto



- Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c), ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 61 e successive modificazioni;
- il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
  - il Decreto-Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la stessa Agenzia;
  - l'Accordo tra Stato, Regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c) del D.Lgs. n. 281/1997) del 20 dicembre 2012, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
  - l'Accordo tra Stato, Regioni ed EELL in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c) del D.Lgs. n. 281/1997) del 5 dicembre 2013, sul documento recante "Definizione delle Linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente";
  - il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
  - l'art. 44 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58;
  - l'art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;
  - il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ed in particolare gli artt. 241 e 242;
  - la Circolare n. 8013 del 31 agosto 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'adozione del "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID 19";
  - la Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, N. 77. Accordo Regione Veneto – Ministro per il Sud e la coesione territoriale";
  - la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23 dell'08 novembre 2010;
  - la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", come modificata dalla legge regionale n. 21 dell'08 giugno 2012;
  - la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
  - il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
  - la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
  - la legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";
  - la legge regionale n. 40 del 29 dicembre 2020 "Legge di stabilità regionale 2021";
  - la legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
  - la DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
  - il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'8/1/2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";
  - il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 11/01/2021 "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023. Approvazione ed assegnazione alle strutture della Giunta regionale degli obiettivi operativi complementari. D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, articolo 36 e Allegato 4/1";
  - la DGR n. 30 del 19/1/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";



- la DGR n. 3289 del 21 dicembre 2010 “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010” e s.m.i.;
- la DGR n. 2238 del 20/12/2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e il successivo Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15 maggio 2020 di “Approvazione delle modifiche ai documenti per la gestione e il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto”;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento ‘Testo Unico dei Beneficiari’ Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e il successivo Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 38 del 18/09/2020 di “Approvazione delle modifiche al documento Testo Unico per i Beneficiari nell’ambito del POR Veneto FSE 2014-2020”;
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 449 del 10 aprile 2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 “Istruzione e formazione” - Obiettivo Tematico 10 – Priorità d’investimento 10.i – 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10 -11. Approvazione dell’Avviso pubblico “Sostegno alle attività delle reti territoriali per l’orientamento dei giovani – Anno 2018” per la presentazione di progetti di orientamento e della Direttiva”;
- la DGR n. 393 del 2 aprile 2019 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 “Istruzione e formazione”. Approvazione dell’Avviso pubblico “Sostegno alle attività delle reti territoriali per l’orientamento dei giovani - Anno 2019” e della Direttiva per la presentazione di progetti di orientamento”;
- la DGR n. 745 del 16 giugno 2020 “Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19”;
- la DGR n. 786 del 23 giugno 2020 “Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020”;
- l’Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020;
- la DGR n. 1332 del 16/09/2020 “Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell’Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020”;
- la DGR n. 241 del 09/03/2021 “Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020” di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni”.



## 1.2 Premessa

Per rafforzare il processo di integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, attraverso lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento, la Regione del Veneto ha avviato nel 2017 una iniziativa di rilevanza regionale, cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo, finalizzata a:

- Rafforzare e promuovere la diffusione delle reti territoriali che erogano servizi e attività di orientamento;
- Organizzare e facilitare la creazione di nuovi strumenti e potenziare gli strumenti già esistenti;
- Sostenere direttamente le attività di orientamento e la messa a punto di strumenti operativi comuni;
- Sviluppare il processo educativo orientativo del sistema di istruzione, formazione, lavoro, rendendo possibile la continuità e la verticalità delle attività nel tempo.

In termini strategici, in linea con gli Obiettivi Tematici e le Priorità d'investimento del POR FSE 2014-2020, la Regione del Veneto ha sostenuto negli ultimi anni la costruzione di un sistema unitario e innovativo in cui sia agevole, in particolare per i giovani e le loro famiglie ma più in generale per tutti i cittadini, utilizzare l'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale. A supporto di tale disegno è stato costantemente attivo, a partire dal 2016, un approfondito coinvolgimento del partenariato ed in primo luogo degli USR/UST e del sistema rinnovato dei Cpl, al fine di valorizzare esperienze e buone pratiche e identificare modelli e strumenti innovativi.

L'Orientamento, in attuazione delle LL.RR. n. 8 del 31 marzo 2017, *"Il sistema educativo della Regione Veneto"* e n. 3 del 13 marzo 2009, *"Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro"*, viene pertanto interpretato come processo continuo che ha come obiettivo lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli alla capacità di auto-orientarsi, per poter definire il proprio personale percorso di studio o di lavoro. In particolare, l'Orientamento in Veneto intende:

- valorizzare le esperienze e le capacità degli attori presenti nei diversi territori, organizzandole in maniera sistemica nell'ambito di progetti di rete territoriale;
- essere parte integrante delle politiche e dei programmi in materia di istruzione, formazione e occupazione;
- garantire la centralità del fruitore e l'attenzione ai momenti in cui è chiamato ad operare scelte e a gestire transizioni;
- rendere possibile una ampia e strutturale facilità di accesso alle informazioni e agli strumenti resi disponibili dalla Regione e dalle reti di operatori;
- essere caratterizzato da elevata e riconosciuta qualità delle metodologie e degli approcci.

Nel 2018, in esito al confronto partenariale e in attuazione di tali obiettivi, è stato emanato il primo Avviso per il sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani (DGR n. 449/2018), attraverso cui sono stati selezionati 17 progetti rivolti ad altrettante aree territoriali, articolate sulla base dei territori di competenza dei Cpl e a copertura dell'intero territorio regionale.

Ad esso ha fatto seguito un secondo Avviso (DGR n. 393/2019) volto a rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta di servizi di orientamento nei 17 territori individuati, proseguendo in tal modo l'impegno complessivo, assunto per il triennio 2017 – 2020, allo sviluppo di un sistema regionale unitario e integrato di orientamento rivolto ai diversi target di destinatari.

I 17 progetti finanziati in esito a tale ultimo Avviso, tutt'ora in corso, sono attuati da Reti territoriali partecipate da ampi partenariati e sostengono il "diritto all'orientamento", inteso dalla L.R. n. 3/2009 quale strumento di valorizzazione e di sviluppo delle competenze, delle potenzialità e delle aspirazioni personali, anche attraverso il sostegno e l'aiuto nella ricerca occupazionale, al reinserimento lavorativo, in coerenza con i contenuti dell'Accordo sull'Orientamento Permanente (2012) e in attuazione di quanto stabilito dalla Conferenza Stato – Regioni del 5 dicembre 2013 in materia di "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento".





Con l'Avviso cui la presente Direttiva fa riferimento, la Regione del Veneto intende rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta di servizi di orientamento nei 17 territori individuati in esito ai due precedenti Avvisi, portando a compimento il disegno del sistema regionale unitario e integrato di orientamento.

A supporto di tale disegno saranno rafforzati, mantenuti in efficienza e organizzati a livello regionale gli strumenti virtuali e online messi a punto nell'ambito dei progetti finanziati con i due Avvisi precedenti, per renderli disponibili per tutte le Reti a supporto della erogazione a distanza dei servizi di orientamento, fino a quando necessaria nella fase di contrasto della pandemia in corso.

Lo sviluppo del portale #orientati non è pertanto oggetto della presente Direttiva. Al fine di consentire il suo sviluppo sarà infatti attivato, con apposita procedura per la individuazione di un adeguato fornitore, uno specifico servizio regionale di manutenzione evolutiva e di gestione.

### 1.3 Inquadramento programmatico

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 e alla DGR n. 241/2021 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 riportati in Tabella 1.

<b>Aree tematiche del Piano Sviluppo e Coesione (PSC)</b>	<b>Descrizione sintetica Aree tematiche</b>
11 - Istruzione e formazione	Interventi volti a favorire il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, l'accesso alle competenze, l'apprendimento permanente, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture educative e formative.



Tabella 1 - Inquadramento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020

<b>Obiettivo generale</b>	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
<b>Asse</b>	3 - Istruzione e Formazione.
<b>Obiettivo tematico</b>	10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
<b>Priorità d'investimento</b>	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione. 10.iv. Migliorare l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorando la relativa qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum, l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
<b>Categoria di operazione: Dimensione 1: "Settore d'intervento"</b>	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione. 118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
<b>Categoria di operazione: Dimensione 2: "Forma di finanziamento"</b>	01 Sovvenzione a fondo perduto.
<b>Obiettivo specifico</b>	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. 11. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
<b>Risultato atteso</b>	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali. Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.



<b>Indicatori di risultato</b>	<p>CR02 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>PR07 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 18- 24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni.</p>
<b>Indicatore di realizzazione</b>	<p>PO01 Numero totale di partecipanti.</p> <p>CO06 Persone di età inferiore ai 25 anni.</p>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni volte a rafforzare le reti tra Scuole, aziende, enti di formazione, istituti di ricerca ed Università per garantire percorsi formativi realmente rispondenti ai fabbisogni professionali delle imprese e del tessuto produttivo e focalizzati sulle competenze chiave per un successivo inserimento lavorativo;</li> <li>- azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi anche valorizzando talenti, apprendimenti e competenze acquisiti in contesti diversi da quello scolastico (non formali e informali).</li> </ul>
<b>Principio orizzontale "Sviluppo sostenibile"</b>	Rafforzamento della conoscenza circa l'offerta formativa e le opportunità occupazionali anche nei settori a vocazione ambientale e legati ad un uso efficiente delle risorse naturali.
<b>Principio orizzontale "Pari opportunità e non discriminazione"</b>	Per garantire "Pari opportunità e non discriminazione" i progetti dovranno essere orientati a promuovere la partecipazione del più ampio numero possibile di destinatari, senza preclusioni inerenti cittadinanza e condizione socio anagrafica, sostenendo in particolare la partecipazione dei soggetti svantaggiati.
<b>Principio orizzontale "Parità tra uomini e donne"</b>	Per promuovere la parità tra uomini e donne nei settori che presentano divari di genere (sotto il profilo di carriera e contrattuale) i progetti dovranno essere orientati a contrastare gli stereotipi di genere e le diverse forme di discriminazione.

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 241/2021 i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e successivo Decreto n. 38 del 18 settembre 2020 di "Approvazione delle modifiche al documento Testo Unico per i Beneficiari nell'ambito del POR Veneto FSE 2014-2020".

#### 1.4 Finalità e obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi che i progetti presentati in relazione alla presente Direttiva devono perseguire sono pertanto:

- assicurare la continuità dei servizi rivolti ai diversi target sul territorio di riferimento;
- per il target costituito dai giovani già inseriti nei percorsi scolastici di I grado e di istruzione e formazione di II grado, compresi IeFP: contrastare il disagio connesso alla forte riduzione delle attività in presenza e il rischio di dispersione che ne deriva, anche promuovendo specifiche attività innovative



(promosse da provvedimenti ad hoc) in raccordo con Cpl e altri soggetti impegnati nel contrasto alla dispersione scolastica e formativa;

- rafforzare i servizi rivolti alle famiglie, con modalità facilmente fruibili;
- proseguire la ricerca di modelli innovativi di intervento, soprattutto in relazione ai gruppi target più difficilmente raggiungibili;
- proseguire le attività di consulenza specialistica a supporto delle attività di Rete.

In analogia pertanto con gli Avvisi per le annualità precedenti, nella Tabella seguente sono indicati i gruppi target cui possono essere rivolte le attività, in relazione alla loro finalizzazione e ai risultati attesi.

**Tabella 2 - Gruppi di destinatari, finalità ed esiti delle attività di orientamento**

Destinatari	Finalità delle attività di orientamento	Esiti attesi
<b>1. Studenti frequentanti scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP, localizzate in Veneto</b>	<p>Conoscenza di sé/identità direzionata ad una più consapevole motivazione che porti ad un rafforzamento della propria capacità di discernimento delle informazioni, di fronteggiamento delle situazioni e di scelta dei percorsi formativi e di crescita in linea con le proprie potenzialità e aspirazioni.</p> <p>Supporto alla consapevolezza delle proprie risorse e delle capacità individuali (concetto positivo di sé, in termini di autostima, autoefficacia).</p> <p>Informazioni di base sulla evoluzione del mercato del lavoro, delle professioni e dei relativi percorsi di istruzione / formazione.</p> <p>Per il I e II anno del II grado: promozione di atteggiamenti consapevoli e pro-attivi per sviluppare o riprogettare il proprio personale percorso scolastico-formativo.</p> <p>Per gli ultimi anni del II grado: affinare la consapevolezza delle proprie risorse e degli interessi professionali per rafforzare la capacità di progettare il proprio futuro, in vista di un inserimento lavorativo oppure della continuazione di un altro percorso di studi.</p>	<p>Incremento delle risorse individuali quali: motivazioni, interessi, attitudini, valori, aspirazioni.</p> <p>Maggior consapevolezza sullo sviluppo della propria identità e sulle capacità di informarsi e di decidere.</p> <p>Autoconoscenza e autovalutazione in rapporto alla crescita personale e al successo formativo.</p> <p>Potenziamento della capacità di mettersi in gioco, con le opportunità scolastiche/formative (per il I grado) e confrontandosi con il mercato del lavoro (per il II Grado e la IeFP).</p> <p>Consapevolezza/verifica dell'adeguatezza della decisione presa circa il percorso di studi (per il II grado e la IeFP).</p> <p>Capacità di progettare e ri-progettare il proprio percorso scolastico/formativo e/o l'inserimento nel mondo del lavoro, (per i primi anni del II grado e della IeFP).</p>
<b>2. Giovani dispersi o a rischio dispersione <sup>(1)</sup></b>	<p>Promuovere la motivazione a proseguire nel proprio percorso di crescita educativa e formativa.</p> <p>Sostenere il ricorso a servizi specialistici dedicati.</p> <p>Promuovere la conoscenza delle opportunità di reinserimento formativo.</p>	<p>Capacità di completare o ri-progettare il proprio percorso di crescita educativa e formativa, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale), anche in relazione alle opportunità del MdL.</p> <p>Capacità di utilizzare efficacemente i servizi specialistici dedicati.</p>
<b>3. Famiglie di studenti e/o di giovani dispersi o a rischio dispersione</b>	<p>Informare circa tutte le opportunità presenti sul territorio regionale.</p> <p>Sostenere la ricerca delle opportunità da parte dei</p>	<p>Capacità di supportare adeguatamente le scelte dei giovani.</p>

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani – Anno 2021

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



eF2ba197



	giovani.	
<b>4. Disoccupati</b>	Promuovere la conoscenza delle opportunità di reinserimento formativo in relazione a possibili percorsi di inserimento occupazionale.	Capacità di progettare l'ulteriore sviluppo del proprio percorso formativo, valorizzando le complessive competenze acquisite (anche in ambito non formale e informale).
<b>5. Operatori e docenti impegnati nella erogazione dei servizi di orientamento</b>	Diffondere conoscenze e consapevolezza delle diverse opportunità che, sul territorio regionale, sono disponibili per i giovani dopo il diploma, sia dal punto di vista della prosecuzione del percorso di formazione e istruzione che dal punto di vista di un qualificato inserimento lavorativo.	Incremento della capacità di operatori di orientamento e di docenti di sviluppare progetti di orientamento efficaci ed esauritivi rispetto ai percorsi formativi e di sviluppo professionale dei giovani.

(1) Sono compresi in tale gruppo anche gli ospiti temporanei delle comunità di minori localizzate sul territorio regionale.

### 1.5 Territorio di riferimento dei progetti di rete

I territori di riferimento per la presentazione dei progetti sono quelli definiti in esito alle precedenti Direttive di cui alle DGR n. 449/2018 e DGR n. 393/2019, in quanto risultano pienamente funzionali alla articolazione territoriale dei servizi di orientamento.

Nella tabella seguente i territori di riferimento per la presentazione dei progetti sono indicati con l'elencazione delle circoscrizioni dei Cpl che li compongono.

**Tabella 3 - Territori di riferimento per la presentazione dei progetti**

N.	Circoscrizioni Cpl
1	Camposampiero, Cittadella
2	Arzignano, Valdagno e Lonigo
3	Adria, Badia Polesine, Rovigo
4	Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove Di Sacco
5	Portogruaro, San Donà Del Piave
6	Verona
7	Padova
8	Venezia
9	Dolo, Mirano, Chioggia
10	Castelfranco Veneto, Montebelluna
11	Asiago, Bassano Del Grappa
12	Vicenza
13	Conegliano, Oderzo, Vittorio Veneto



14	Schio
15	Affi, Bovolone, Legnago, San Bonifacio, Villafranca Di Verona
16	Treviso
17	Agordo, Belluno, Feltre, Pieve Di Cadore

Le risorse complessivamente disponibili sono ripartite:

- per una quota (pari al 68%) in modo paritario tra i diversi territori, al fine di consentire una dimensione finanziaria minima efficace per ciascun territorio;
- Per una quota (pari al 19,20%) in modo proporzionale alla % di popolazione residente nel 2020 con meno di 25 anni, al fine di tener conto della dimensione del principale gruppo di destinatari in ciascun territorio;
- Per una quota (pari al 6,40%) in modo proporzionale alla % di superficie, al fine di tener conto della estensione geografica del territorio;
- Per una quota (pari al 6,40%) in modo proporzionale alla % di disoccupati rilevati nel 2020 da Veneto Lavoro, al fine di tener conto della dimensione di tale gruppo di destinatari in ciascun territorio.

Nelle tabelle seguenti sono indicate:

- le componenti variabili utilizzate per determinare il budget massimo di progetto, da fonte ISTAT 2020 e Veneto Lavoro;
- i pesi attribuiti alle diverse componenti per la determinazione del budget massimo di progetto;
- il budget massimo di progetto determinato attraverso l'applicazione di tali quote a ciascun territorio.

Non sarà consentita la presentazione di progetti con budget superiore, attraverso controlli automatici predisposti nell'ambito dall'applicativo web del Sistema Informativo Unitario (SIU) utilizzato per la presentazione dei progetti (Cfr par. 5.1).

**Tabella 4 - Componenti per la determinazione delle quote variabili per territorio**

N.	Circoscrizioni CpI	% residenti < 25 anni	% superficie	% disoccupati
1	Camposampiero, Cittadella	5,10%	1,63%	3,90%
2	Arzignano, Valdagno e Lonigo	4,70%	1,72%	3,44%
3	Adria, Badia Polesine, Rovigo	3,98%	9,88%	5,35%
4	Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove Di Sacco	4,88%	3,06%	4,76%
5	Portogruaro, San Donà Del Piave	4,46%	3,30%	8,07%
6	Verona	7,76%	10,99%	8,45%
7	Padova	8,94%	7,56%	9,37%



N.	Circoscrizioni CpI	% residenti < 25 anni	% superficie	% disoccupati
8	Venezia	5,28%	7,58%	6,99%
9	Dolo, Mirano, Chioggia	6,63%	2,67%	6,87%
10	Castelfranco Veneto, Montebelluna	5,62%	2,16%	4,94%
11	Asiago, Bassano Del Grappa	3,48%	2,00%	2,60%
12	Vicenza	5,83%	9,33%	6,16%
13	Conegliano, Oderzo, Vittorio Veneto	6,29%	3,00%	5,94%
14	Schio	4,37%	1,49%	3,02%
15	Affi, Bovolone, Legnago, San Bonifacio, Villafranca Di Verona	11,82%	6,00%	9,67%
16	Treviso	7,09%	9,15%	7,01%
17	Agordo, Belluno, Feltre, Pieve Di Cadore	3,76%	18,47%	3,46%
<b>Totale territorio regionale</b>		100,00%	100,00%	100,00%

**Tabella 5 - Pesi attribuiti a ciascuna componente per la determinazione del budget massimo per ciascun territorio**

N.	Componente	Peso
1	Quota fissa per territorio	68%
2	Quota variabile in proporzione alla % di popolazione residente nel 2020 con meno di 25 anni	19,20%
3	Quota variabile in proporzione alla % di superficie	6,40%%
4	Quota variabile in proporzione alla % di disoccupati nel 2020	6,40%
<b>Totale quota per territorio</b>		<b>100,00%</b>



Tabella 6 - Budget massimo per ciascun territorio

N.	Circoscrizioni CpI	Quota fissa (1)	Quota variabile pop res < 25 anni	Quota variabile % superficie	Quota variabile % disoccupati	Budget max	%
1	Camposampiero, Cittadella	40.000,00	9.796,74	1.045,56	2.496,88	53.339,18	5,33%
2	Arzignano, Valdagno e Lonigo	40.000,00	9.032,38	1.098,46	2.198,92	52.329,75	5,23%
3	Adria, Badia Polesine, Rovigo	40.000,00	7.643,63	6.325,41	3.421,01	57.390,05	5,74%
4	Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piove Di Sacco	40.000,00	9.364,98	1.960,21	3.047,91	54.373,11	5,44%
5	Portogruaro, San Donà Del Piave	40.000,00	8.571,79	2.112,22	5.163,05	55.847,06	5,58%
6	Verona	40.000,00	14.905,16	7.031,57	5.408,33	67.345,06	6,73%
7	Padova	40.000,00	17.163,25	4.840,88	5.997,35	68.001,49	6,80%
8	Venezia	40.000,00	10.146,34	4.851,55	4.476,42	59.474,32	5,95%
9	Dolo, Mirano, Chioggia	40.000,00	12.736,38	1.711,93	4.396,10	58.844,41	5,88%
10	Castelfranco Veneto, Montebelluna	40.000,00	10.782,40	1.385,15	3.163,64	55.331,19	5,53%
11	Asiago, Bassano Del Grappa	40.000,00	6.677,47	1.276,97	1.663,44	49.617,88	4,96%
12	Vicenza	40.000,00	11.193,16	5.971,67	3.941,81	61.106,63	6,11%
13	Conegliano, Oderzo, Vittorio Veneto	40.000,00	12.076,33	1.921,63	3.801,03	57.798,99	5,78%
14	Schio	40.000,00	8.383,16	953,15	1.934,63	51.270,94	5,13%
15	Affi, Bovolone, Legnago, San Bonifacio, Villafranca Di Verona	40.000,00	22.700,09	3.837,48	6.189,09	72.726,66	7,27%
16	Treviso	40.000,00	13.614,72	5.854,39	4.487,65	63.956,76	6,40%
17	Agordo, Belluno, Feltre, Pieve Di Cadore	40.000,00	7.212,04	11.821,75	2.212,73	61.246,52	6,12%





N.	Circoscrizioni CpI	Quota fissa (1)	Quota variabile pop res < 25 anni	Quota variabile % superficie	Quota variabile % disoccupati	Budget max	%
	<b>Totale territorio regionale</b>	<b>680.000,00</b>	<b>192.000,00</b>	<b>64.000,00</b>	<b>64.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>100,00%</b>

Per ciascun territorio sarà finanziato un solo progetto. Nel caso di presenza di più progetti riferiti allo stesso territorio sarà finanziato il progetto con il punteggio più alto. Nel caso di parità di punteggio complessivo sarà finanziato il progetto con il punteggio più alto per l'indicatore "5.a) *partenariato già attivo o nuovo partenariato finalizzato a rimuovere specifici e ben definiti elementi di criticità*" (Cfr. par. 5.3).

### 1.6 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

In continuità con quanto previsto nelle Direttive di cui alle precedenti DGR 449/2018 e DGR 393/2019 potranno presentare progetti esclusivamente **partenariati territoriali costituiti almeno da:**

1. Un Organismo di Formazione accreditato, o che ha richiesto accreditamento prima della presentazione del progetto, per l'ambito "Orientamento" (OR) e/o "Formazione Superiore" (FS), con ruolo di capofila;
2. Uno o più Organismi di Formazione accreditati, o che ha/hanno richiesto accreditamento prima della presentazione del progetto, per l'ambito Orientamento (OR), Obbligo formativo (OF) e/o Formazione superiore (FS), con ruolo di partner operativo. Nel partenariato debbono essere in ogni caso obbligatoriamente presenti Organismi di formazione accreditati per tutte le macro-tipologie OR, OF e FS;
3. Uno o più Fondazioni ITS Academy attive sul territorio regionale, con ruolo di partner operativo;
4. Scuole secondarie di I grado presenti sul territorio, con ruolo di partner di rete;
5. Scuole secondarie di II grado presenti sul territorio, con ruolo di partner di rete;
6. Una o più Amministrazioni comunali (o altri Enti Locali) presenti nell'ambito territoriale di riferimento, con ruolo (partner operativo o di rete) da definire in sede di progetto;
7. Almeno un Servizio al lavoro accreditato con sedi operative presenti sul territorio, con ruolo di partner operativo.

Il partenariato territoriale che si candida all'attuazione di ciascun progetto potrà essere partecipato anche da:

1. Enti accreditati per l'ambito "Formazione Continua" (FC) con sedi operative presenti sul territorio;
2. Università (Atenei, Dipartimenti, Servizi specifici, ecc.);
3. Soggetti pubblici e privati che erogano servizi innovativi a sostegno dell'occupazione, quali ad esempio: Laboratori territoriali per l'occupabilità, *Digital innovation hub* (DIH), *I4.0 Competence Centre*, FabLab, Incubatori e acceleratori di imprese, Società di *inclusive business* e *social innovation*;
4. Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
5. Altri soggetti individuati dal partenariato in relazione a fabbisogni e priorità di progetto.

L'Ufficio per l'Ambito Territoriale (UST) dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e i Centri per l'Impiego, saranno referenti esterni obbligatori per tutte le reti ricadenti, in tutto o in parte, nel loro ambito di competenza; in tale veste parteciperanno alle attività di raccordo, pianificazione operativa e monitoraggio delle attività di orientamento di rete e potranno essere indicati, rispettivamente dall'USR e dalla Regione del



Veneto, come partecipanti alla Cabina di Regia. In particolare, nella fase di progettazione l'UST di riferimento potrà partecipare alla definizione delle modalità di erogazione delle attività che coinvolgono studenti delle scuole secondarie di I e II grado.

Le scuole secondarie che possiedono i requisiti di cui al punto 2 possono svolgere il ruolo di partner operativo, cioè di gestione di parte del budget di progetto: in questo caso, ai fini della presente Direttiva, sono considerate come soggetti accreditati e concorrono al requisito di cui al punto 2.

Per i soggetti di cui ai punti 6, 8, 9, 10, 11 e 12 il progetto dovrà espressamente prevedere e motivare il ruolo assegnato (partner operativo o di rete) in relazione ai fabbisogni e alle priorità individuate.

I partner indicati ai precedenti punti 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, e 12, potranno partecipare ad un solo progetto. Per i partner indicati ai precedenti punti 4 e 5 (Scuole) tale vincolo è relativo ai plessi scolastici se localizzati in comuni diversi. Per tali casistiche, laddove lo stesso soggetto, anche attraverso sue articolazioni funzionali o territoriali, sia presente (con ruolo di partner operativo o di rete) in più progetti sarà attribuito un punteggio pari a 0 per l'indicatore 5. Partenariato a tutti i progetti coinvolti. Sarà finanziato il solo progetto con punteggio più elevato per il complesso degli altri indicatori, purché abbia conseguito il punteggio minimo previsto.

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, dei partner operativi o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari", come modificato con decreto n 38 del 18.09.2020, al par. 1.4.1 – Delega.

Nella tabella seguente sono riepilogati i componenti, obbligatori e facoltativi, del partenariato che si candida all'attuazione di ciascun progetto in relazione al ruolo. Per ciascuno di essi viene indicata la presenza o meno del divieto di partecipazione in più partenariati.



Tabella 7 - Riepilogo dei vincoli per la composizione del partenariato

Componente del partenariato	Obbligatorio	Facoltativo	Ruolo	Divieto di partecipazione in più partenariati
1. Organismo accreditato OR e/o FS	●		Operativo	●
2. Organismo/i accreditati OR e/o OF e/o FS <sup>(1)</sup>	●		Operativo	●
3. Fondazione/i ITS Academy	●		Operativo	
4. Scuole secondarie di I grado <sup>(2)</sup>	●		Di Rete	
5. Scuole secondarie di II grado <sup>(2)</sup>	●		Di Rete	
6. Amministrazione/i comunale/i e/o altri EE.LL.	●		Da indicare in progetto	●
7. Servizi/o al lavoro accreditati/o	●		Operativo	●
8. Organismo/i accreditato/i FC		●	Da indicare in progetto	●
9. Università		●	Da indicare in progetto	
10. Servizi innovativi per l'occupazione (pubblici o privati)		●	Da indicare in progetto	
11. CCIAA		●	Da indicare in progetto	
12. Altri soggetti in relazione a fabbisogni e priorità di progetto		●	Da indicare in progetto	●

<sup>(1)</sup> Nel partenariato devono essere obbligatoriamente presenti gli ambiti di accreditamento OR, OF e FS.

<sup>(2)</sup> Per le scuole secondarie di I e II grado il vincolo di partecipazione è relativo ai soli plessi scolastici, se localizzati in comuni diversi.

Il progetto dovrà precisare:

- il ruolo di ciascun partner in relazione a fabbisogni rilevati e priorità cui si intende fornire risposta;
- la/e attività che verranno svolte da ciascun partner operativo, in relazione alle capacità ed esperienze maturate;
- i contenuti dell'accordo di rete che il partenariato si impegna a sottoscrivere per almeno l'arco temporale di durata del progetto, con particolare riferimento a: coordinamento, attività da svolgere, monitoraggio delle attività e modalità di valutazione dei loro esiti.



## 2. STRUTTURA DEI PROGETTI E CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ

### 2.1 Struttura dei progetti di rete

Le attività di orientamento, in quanto processo continuo di supporto alla consapevolezza e capacità di scelta individuale “per sviluppare la propria identità, prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, facilitare l’incontro tra la domanda e l’offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro”<sup>1</sup>, sono sostenute, sul territorio della Regione del Veneto, oltre che dal POR FSE anche:

- direttamente dalla scuola nell’ambito dell’attività didattica;
- dal PON “Per la scuola” 2014 – 2020 attraverso progetti specifici di rafforzamento delle competenze e degli strumenti in disponibilità di ciascuna singola scuola;
- da programmi dedicati a *target* specifici, quali ad esempio i NEET attraverso il PON IOG - PAR Veneto.

Obiettivo dell’Avviso cui fa riferimento la presente Direttiva, in continuità con le attività avviate in esito alle DDGR n. 449/2018 e n. 393/2019, è il sostegno allo sviluppo di un processo educativo - orientativo del sistema di istruzione, formazione e lavoro, mediante il rafforzamento degli strumenti di erogazione dei servizi di orientamento, e la progettazione di servizi mirati, volti a raggiungere anche i target maggiormente svantaggiati

Per evitare il rischio di doppio finanziamento:

- dovranno essere indicate, nella sezione del formulario di candidatura, da parte di ciascun soggetto partner, le eventuali attività di orientamento in essere alla data di presentazione del progetto sostenute con risorse diverse da quelle dell’Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
- sarà operata una apposita verifica delle attività oggetto di rendiconto.

I progetti delle attività di orientamento di rete dovranno indicare, a pena di inammissibilità, l’ambito territoriale per il quale si candidano in riferimento alla Tabella 3. Rispetto a tale ambito dovranno essere personalizzati e dimensionati i servizi proposti e sviluppate le descrizioni di progetto.

Ciascun progetto dovrà coinvolgere, per l’ambito territoriale indicato, tutti i gruppi di destinatari specificati alla Tabella 2

In continuità con quanto indicato con le precedenti DGR n. 449/2018 e DGR n. 393/2019 tutti i destinatari residenti nei comuni del territorio di riferimento e, per quanto riguarda gli studenti delle scuole di I e II grado e dei percorsi IeFP, frequentanti sedi scolastiche e formative localizzate nei comuni del territorio, anche se non aderenti ai partenariati, possono partecipare alle attività in qualità di destinatari e utilizzare gli strumenti resi disponibili nell’ambito de progetto finanziato.

Tutte le attività dovranno in ogni caso essere concluse entro il 24 giugno 2022. Il monitoraggio dei destinatari raggiunti e del loro grado di soddisfazione dovrà essere previsto per ciascuna attività e per ciascun gruppo di destinatari, attraverso la corretta e continuativa alimentazione dell’applicativo A39.

Tutte le attività dovranno essere organizzate in modo da:

- favorire la loro replicabilità in periodi temporali successivi: saranno pertanto espressamente valutate le modalità e gli strumenti previsti nel progetto per assicurare continuità e durabilità a ciascuna attività di rete;

---

<sup>1</sup> Linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente, MIUR – 2014.



- garantire una adeguata *governance* del progetto: saranno pertanto espressamente valutate la chiarezza e completezza di definizione dei ruoli, operativi e di rete; le modalità di raccordo previste; gli strumenti finalizzati a garantire trasparenza e affidabilità nelle relazioni interne al partenariato.

Lo sviluppo dei progetti deve infine garantire il recepimento dei contenuti, degli strumenti comuni e delle buone pratiche implementati dalla Regione del Veneto per il rafforzamento del sistema regionale di orientamento.

## 2.2 Caratteristiche delle attività di orientamento di rete

Tutte le attività e i servizi finanziati potranno essere erogati in presenza o a distanza in modalità sincrona, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti per il contrasto alla emergenza epidemiologica.

I progetti di rete per l'anno 2021-2022 sono articolati attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- Laboratori di orientamento supportati dai tool online già resi disponibili in esito ai progetti finanziati con DGR 449/2018 e DGR 393/2019; i laboratori saranno pertanto finalizzati a fornire ai destinatari sia informazioni circa i percorsi disponibili per la prosecuzione del percorso di istruzione/formazione/lavoro che gli strumenti essenziali per un approccio consapevole alle scelte;
- Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa per attivare la conoscenza di sé e far emergere i bisogni del singolo in termini di orientamento formativo e professionale; tali servizi potranno essere svolti anche con il supporto dei tool online di autovalutazione già resi disponibili in esito ai progetti finanziati con DGR 449/2018 e DGR 393/2019 e/o degli strumenti approntati per la erogazione a distanza;
- Eventi informativi divulgativi e di confronto in forma di workshop, seminario o webinar con finalità divulgative; gli eventi potranno essere rivolti a tutti i target ma dovranno coinvolgere in particolare le famiglie di studenti e/o di giovani dispersi o a rischio dispersione;
- Attività di orientamento innovative da realizzarsi con modalità progettate ad hoc, anche in raccordo tra più Reti, rispetto alla finalità, alle caratteristiche dei destinatari e alle metodologie utilizzate;
- Partecipazione attiva a iniziative regionali in materia di orientamento promosse dalla Regione del Veneto, a regia regionale o sotto stretto coordinamento regionale.
- Consulenza specialistica per la pianificazione, implementazione ed efficace avanzamento e raccordo delle attività

A pena di inammissibilità ciascun progetto dovrà prevedere obbligatoriamente la realizzazione delle attività A, B, C, E ed F.

Nella tabella seguente sono indicati i diversi gruppi target a cui può essere rivolta ciascuna attività:



Tabella 8 - Attività e gruppi di destinatari

Attività	Gruppi di destinatari				
	1. Studenti frequentanti scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP, localizzate in Veneto	2. Giovani dispersi o a rischio dispersione	3. Famiglie di studenti e/o di giovani dispersi o a rischio dispersione	4. Disoccupati	5. Operatori e docenti impegnati nella erogazione dei servizi di orientamento
A Laboratori di orientamento in forma di esperienza virtuale	SI	SI	SI	SI	
B. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa	SI	SI		SI	
C. Eventi informativi divulgativi e di confronto	SI	SI	SI	SI	SI
D. Attività di orientamento innovative	SI	SI	SI	SI	
E. Partecipazione attiva a iniziative regionali in materia di orientamento	SI	SI	SI	SI	SI

Nella progettazione delle diverse attività dovranno essere assunti a riferimento i seguenti indirizzi:

Ampliamento del target 1 a tutte le classi: poiché assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti, l'orientamento, inteso come un processo permanente non limitato ad alcuni momenti di transizione del percorso scolastico, non dovrà essere riservato unicamente agli alunni degli ultimi anni ma esteso a tutte le classi di I e II grado.

Riconduzione esplicita delle attività ad una o più delle aree tematiche illustrate di seguito:





**I. Conosci te stesso:** stimolare i destinatari ad indagare e conseguentemente individuare i propri interessi, le proprie attitudini, motivazioni e competenze, i propri valori e le proprie aspirazioni per il futuro. Per poter compiere la scelta di un determinato percorso scolastico, formativo o professionale è infatti fondamentale approfondire la consapevolezza del sé ed **individuare** le condizioni più idonee al proprio carattere e alle proprie ambizioni in modo da riuscire a sviluppare l'autonomia individuale e prendere decisioni allineate alle personali esigenze ed aspirazioni.

**II. Esplora il mercato del lavoro:** conoscenza della evoluzione in atto nel mercato del lavoro, delle nuove modalità lavorative e delle figure professionali maggiormente richieste dalle imprese. Le attività che abbracceranno questo tema potranno presentare una panoramica dei settori produttivi più efficienti, con particolare riguardo a quelli strategici per lo sviluppo nella Regione del Veneto.





**III. Ricerca le opportunità formative e/o di lavoro:** comprendere il mercato del lavoro di oggi e le sue evoluzioni non è sufficiente per intraprendere la carriera formativa o professionale ideale se non si viene a conoscenza degli strumenti idonei per ricercare le opportunità disponibili. Per questo, è fondamentale disporre delle informazioni indispensabili a ricercare le possibilità formative esistenti (scuole superiori, scuole professionali, ITS Academy, IFTS, Università) e occupazionali nella Regione, e fruire delle opportunità e dei servizi forniti dai Cpl, e di tutte le altre iniziative, come laboratori, fiere ed eventi riconducibili ad iniziative a regia regionale

**IV. Vivi in famiglia e nella società:** Per costruire una comunità migliore, non è solo importante individuare il percorso formativo e professionale più idoneo per il singolo ma anche formare cittadini più consapevoli ed informati. Per questo le attività afferenti tale tematica dovranno essere legate alla divulgazione di informazioni che consentano ai destinatari di leggere la complessa realtà sociale e culturale in continuo cambiamento e partecipare a momenti di confronto su temi come pari opportunità, relazione e dialogo con l'altro e rispetto per l'ambiente.

Le diverse attività proposte al finanziamento dovranno abbracciare le quattro tematiche elencate secondo lo schema presentato nella tabella seguente:



Tabella 9 - Azioni e tematiche di riferimento

Attività	Tematica di riferimento			
	I. Conosci te stesso	II. Esplora il mercato del lavoro	III. Ricerca le opportunità formative e/o di lavoro	IV: Vivi in famiglia e nella società
				
A. Laboratori di orientamento in forma di esperienza virtuale	•	•	•	•
B. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa	•	•	•	•
C. Eventi informativi divulgativi e di confronto	•	•	•	•
D. Attività di orientamento innovative	•	•	•	•
E. Partecipazione attiva a iniziative regionali in materia di orientamento	•	•	•	•

### 2.3 Contenuti specifici delle attività



#### Attività A. Laboratori di orientamento

Attraverso l'utilizzo esclusivo dei tool già realizzati dalle Reti che hanno attuato gli interventi finanziati in esito all'Avviso di cui alle DGR n. 449/2018 e DGR n. 393/2019, i laboratori dovranno essere attuati come momento di esperienza di gruppo che garantiscano un'interazione tra i partecipanti e la restituzione di *feedback* appropriati e idonei ad incrementare le risorse individuali in termini di conoscenza, consapevolezza e motivazione. Al fine di garantire una interazione ottimale, ciascun laboratorio potrà prevedere la partecipazione di non più di 15 destinatari e potrà essere replicato per un numero di edizioni necessario a raggiungere tutti i destinatari previsti.

Le attività di laboratorio devono essere organizzate in modo da suscitare la curiosità dei partecipanti rispetto ai temi trattati ed esplorare:

- la consapevolezza sulle potenzialità di sviluppo della propria identità;
- lo sviluppo di capacità decisionali in merito al proprio percorso di istruzione, formazionale e/o lavorativo;





- l'evoluzione dei modelli produttivi e quindi delle figure professionali richieste dalle imprese e dal mercato del lavoro;
- le potenzialità, in termini di occupabilità, dei diversi percorsi formativi (secondari e terziari).

I laboratori debbono essere erogati al di fuori dell'orario scolastico e, nel caso di operatori di accompagnamento costituiti da docenti delle scuole, i relativi costi possono essere rimborsati solo se tale prestazione è aggiuntiva rispetto a quella remunerata nell'ambito del contratto di lavoro. Nel caso fosse necessaria la fruizione dei laboratori da parte di studenti nell'orario scolastico deve essere preventivamente fornita apposita dichiarazione da parte del Dirigente scolastico in merito: a) alle motivazioni che rendono necessaria la fruizione del laboratorio in orario scolastico; b) alla non sovrapposizione delle ore di erogazione del laboratorio con ore di lezione e/o di altre attività scolastiche.

La piattaforma di supporto deve garantire la tracciatura degli accessi e delle attività. Non è prevista una fase di aggiornamento e manutenzione evolutiva dei tool online già realizzati. I progetti presentati da Reti che non hanno realizzato i tool potranno prevedere l'utilizzo gratuito di quelli già sviluppati in attuazione degli interventi finanziati in esito alla DGR n. 449/2018 e alla DGR n. 393/2019. In sede di progetto potranno essere indicati specifici accordi tra Reti per l'utilizzo dei tool online già disponibili.

La fruizione del laboratorio, della durata di 2 ore, sarà accompagnata da 2 operatori di orientamento / docenti; il costo di tale fase, relativa esclusivamente alla funzione di accompagnamento e facilitazione (e non alla progettazione), sarà riconosciuto sulla base di UCS, così come indicato nella Tabella 10. Ciascuna edizione del laboratorio dovrà essere rivolta ad un unico target.

#### Attività B. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa



Per sostenere la ricognizione delle proprie abilità, delle conoscenze, delle potenzialità e delle attitudini personali e per fornire gli strumenti di base per tracciare il percorso scolastico, formativo e professionale più adatto agli interessi e aspirazioni di ciascun destinatario, dovranno essere previsti servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa, in forma di colloqui individuali.

Lo scopo dei colloqui individuali è quello di:

- promuovere una maggiore consapevolezza ed accrescere la pro-attività nel progettare i percorsi personali di tipo scolastico-formativo e di lavoro;
- ri-motivare e ri-orientare i soggetti più a rischio di dispersione scolastica;
- approfondire la conoscenza delle proprie risorse e degli interessi professionali allo scopo di costruire la propria carriera oppure rielaborare il proprio percorso di formazione e studio.

Nell'erogazione di tali attività possono essere utilizzati questionari o altre metodologie di autovalutazione, tra cui i tool online già resi disponibili in esito ai progetti finanziati con le DGR n. 449/2018 e DGR n. 393/2019.

Non è contemplata la fase di aggiornamento o manutenzione dei tool già realizzati. I progetti presentati da Reti che non hanno realizzato i tool potranno prevedere l'utilizzo gratuito di quelli già sviluppati in attuazione degli interventi finanziati in esito alla DGR n. 449/2018 e alla DGR n. 393/2019. In sede di progetto potranno essere indicati specifici accordi tra Reti per l'utilizzo dei tool online già disponibili.

L'erogazione del servizio individuale avrà durata di 2h per ciascun destinatario e dovrà prevedere l'accompagnamento diretto da parte di un operatore specializzato nell'orientamento o nel counseling, i costi sostenuti per tale fase saranno riconosciuti sulla base di UCS secondo quanto indicato nella Tabella 10. Lo stesso destinatario potrà essere trattato per un massimo di 3 edizioni, ossia 6h totali.

Nel box seguente si fornisce un esempio, non vincolante, della possibile finalizzazione, rispetto alle aree tematiche indicate in Tabella 9, delle 3 diverse edizioni riferite ad un singolo destinatario del gruppo Target: 1. Studenti frequentanti scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP, localizzate in Veneto.



*Target: 1. Studenti frequentanti scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP, localizzate in Veneto*

1. Edizione 1: Area tematica I. Conosci te stesso, anche con il supporto di strumenti di autovalutazione: la consulenza orientativa sarà rivolta a far emergere interessi, attitudini, motivazioni e competenze del destinatario e le sue aspirazioni per il futuro;
2. Edizione 2: Area tematica II. Esplora il mercato del lavoro: sulla base degli esiti della consulenza svolta nella prima edizione possono essere approfonditi gli interessi e le aspirazioni del destinatario in relazione a specifici segmenti del mercato del lavoro;
3. Edizione 3: area tematica III. Ricerca le opportunità formative e/o di lavoro: sulla base degli esiti delle consulenze svolte nella prima e seconda edizione può essere delineato un percorso di proseguimento delle attività formative / di istruzione o di ricerca di un lavoro nel caso di studenti del II grado, compresa IeFP.

Qualora l'attività sia erogata da personale dipendente di Scuole o Comuni / EE.LL. (o qualunque altro servizio pubblico) per essere remunerata a valere sul progetto dovrà in ogni caso essere svolta in orari diversi da quelli delle attività istituzionali.

### Attività C. Eventi informativi divulgativi e di confronto



Allo scopo di favorire il dialogo tra scuola e mondo produttivo, rafforzando le competenze per poter compiere una scelta informata e gestire i passaggi fondamentali dei percorsi scolastici, formativi e occupazionali, nonché per fornire a giovani, disoccupati, famiglie e operatori dell'orientamento gli strumenti idonei per accompagnare decisioni più consapevoli, ciascun progetto deve prevedere eventi di tipo divulgativo e di confronto che presentino:

- l'offerta formativa di scuole di II grado e della Formazione Professionale;
- l'offerta formativa terziaria disponibile;
- le prospettive, gli sbocchi professionali e le opportunità dei diversi settori e filiere produttive, con particolare riguardo a quelle di maggior rilevanza regionale;
- le risorse per l'orientamento disponibili sul territorio;
- le metodologie e gli strumenti per la ricerca e la mappatura di opportunità e *vacancies* lavorative;
- la promozione dell'inclusione scolastica e sociale;
- le strategie per gestire la paura dell'insuccesso formativo e compiere scelte consapevoli;
- le aspettative di genitori e famiglie.

Sarà possibile invitare testimonial che intervengano per condividere le proprie esperienze, il percorso seguito, le motivazioni, le aspettative e le proprie competenze nel settore. I testimonial possono essere giovani che già hanno intrapreso determinati percorsi scolastici/formativi, imprenditori o referenti d'impresa che rappresentino particolari categorie professionali, professionisti nell'ambito del sociale (assistenti sociali, psicologi, sociologi, tecnici dell'inserimento dell'integrazione sociale).

Gli eventi, che come indicato in Tabella 8 possono essere rivolti a tutti i gruppi target, potranno essere organizzati in forma di webinar oppure in presenza in forma di workshop o seminario tematico, nel rispetto delle norme nazionali e regionali di contrasto all'emergenza epidemiologica. Ogni evento dovrà prevedere almeno una fase di confronto interattivo con i partecipanti e, se in forma di conferenza, almeno uno spazio adeguato agli eventuali approfondimenti richiesti dai partecipanti.

I costi sostenuti per la progettazione ed erogazione degli eventi saranno riconosciuti a costi reali sulla base dei massimali di costo, variabili in base al numero di docenti/orientatori coinvolto, come indicato nella



Tabella 10. Gli eventi possono essere rivolti ad uno o più gruppi target. I destinatari, per ogni edizione, non possono essere in numero inferiore a 20. La durata massima di ciascun evento è di 2 ore.

La frequenza agli eventi dovrà essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività.

#### D. Attività di orientamento innovative



Per rispondere a particolari esigenze e fabbisogni di orientamento nel territorio di riferimento, ciascun progetto può prevedere attività di orientamento specifiche organizzate con metodologie innovative che privilegino l'approccio esperienziale e l'approfondimento di alcune tematiche chiave in ambito sociale. Il focus delle attività potrebbe essere quello di approfondire l'importanza di collaborare con gli altri, la pianificazione per la soluzione dei problemi, la realizzazione di progetti significativi, l'adattamento sociale e le relazioni familiari e spingere verso la crescita di maggiore autostima, capacità di adattamento alle attività scolastiche ed emotività. Sarà inoltre possibile organizzare attività per fornire ai destinatari tecniche e strategie per superare i cambiamenti e gli eventi critici o conoscere le organizzazioni e le dinamiche relazionali che caratterizzano il mondo del lavoro.

I costi sostenuti per la realizzazione dell'attività saranno riconosciuti a costi reali. Il costo sarà ammissibile solo in presenza della effettiva erogazione delle attività. I destinatari, per ogni edizione, non possono essere in numero inferiore a 20. La frequenza alle attività dovrà essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle attività.

Sono inclusi tra i costi di cui può essere richiesto il rimborso a costi reali, le spese di trasporto, i costi di pubblicità compresa la pubblicità online, i costi per l'acquisto di particolari licenze per realizzare gli incontri online, il costo per il servizio esterno che si occupa della progettazione e il costo del personale. I costi sostenuti devono essere congrui, coerenti e specificatamente riconducibili all'attività. L'organizzazione delle attività sarà riconosciuta se condotta attraverso l'acquisizione di un Servizio specialistico esterno.

#### E. Iniziative a regia regionale



Al fine di permettere di usufruire agevolmente delle attività disponibili in termini di politiche educative, formative e del lavoro che consentano una maggiore comprensione delle proprie attitudini, così da poter effettuare scelte consapevoli rispetto alle prospettive di formazione o di impiego, ogni progetto può prevedere la partecipazione ad eventi, fiere, webinar o ulteriori momenti di confronto, organizzati dalla Regione del Veneto, a regia regionale o sotto stretto coordinamento regionale, in tema di orientamento come per esempio Job&Orienta, Saloni di Orientamento, etc. o azioni di raccordo con i Centri per l'Impiego ed altri soggetti erogatori dei servizi di contrasto alla dispersione scolastica.

I costi sostenuti per la realizzazione dell'attività saranno riconosciuti a costi reali. Il costo sarà ammissibile solo in presenza della effettiva erogazione delle attività. La frequenza alle attività dovrà essere registrata negli appositi strumenti che verranno resi disponibili per la gestione delle stesse. Sono inclusi tra i costi di cui può essere richiesto il rimborso: le spese di trasporto; le spese di pubblicità compresa la pubblicità online; le spese per l'acquisto di particolari licenze per realizzare gli incontri online e per i servizi esterni di progettazione e organizzazione; le spese di personale. I costi sostenuti devono essere congrui, coerenti e specificatamente riconducibili all'attività.

#### F. Consulenza specialistica

A supporto della efficace *governance* delle attività di ciascuna rete e del raccordo sia con le altre reti che con la Regione del Veneto, ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere l'attivazione di una consulenza specialistica a supporto:

- della pianificazione operativa delle attività;
- della loro efficace attuazione, in termini di tempistica e in termini di raccordo tra il ruolo dei diversi partner previsto in progetto;
- del monitoraggio dell'avanzamento di realizzazione e degli esiti delle attività;



- di supporto alla valutazione dei loro esiti e della loro efficacia.

L'attività di consulenza specialistica potrà essere affidata ad un operatore specializzato che già lavora, alla data di presentazione del progetto, per uno dei partner operativi o ad un professionista esterno in possesso di una esperienza specifica significativa negli ambiti precedentemente indicati. Nel caso di ricorso a professionista esterno la documentazione inerente alla sua selezione sarà elemento necessario al riconoscimento del costo. Il contratto dovrà espressamente prevedere la disponibilità del professionista a presenziare riunioni e momenti di raccordo sia con la Regione che con le altre reti attive.

L'attività di consulenza specialistica dovrà essere espletata da un'unica figura professionale e non sarà possibile frazionare i compiti previsti tra più operatori. L'obiettivo infatti è garantire un presidio unitario e altamente specialistico a supporto del fluido ed efficace passaggio dalla pianificazione alla attuazione e monitoraggio dei servizi di orientamento sostenuti dal POR FSE Veneto 2014-2010 ed erogati dalla Rete. I costi relativi a tale attività saranno riconosciuti solo in presenza della seguente documentazione in sede di domanda di rimborso:

- a) contratto di lavoro;
- b) curriculum, in formato Europass, che comprovi una esperienza di almeno 7 anni in materia di supporto alle attività di orientamento;
- c) nel caso di professionista selezionato ad hoc: c.1) procedura di selezione pubblica, di cui sia stata data notizia attraverso la sezione on line di rete (nell'ambito del portale Cliclavoroveneto) o, nelle more della sua pubblicazione, sui siti di almeno 2 partner; c.2) documentazione attestante il coinvolgimento, nella valutazione delle candidature, di almeno il 50% dei partner (operativi e dirette); c.3) pubblicazione degli esiti della procedura attraverso il sito di rete o, nelle more della sua compiuta operatività, sui siti di almeno 2 partner.

Il costo dell'attività di consulenza specialistica sarà riconosciuto attraverso l'utilizzo di UCS entro i massimali indicati in Tabella 10. Il riconoscimento del costo sarà subordinato all'effettiva realizzazione di almeno il 70% di tutte le attività previste nel progetto ammesso a finanziamento. Il costo sarà riconosciuto in proporzione a quello relativo alla realizzazione delle altre attività realizzate.



### 3. RISORSE FINANZIARIE

#### 3.1 Risorse finanziarie disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui alla DGR n. 241/2021.

Al fine di consentire l'adeguata ripartizione delle risorse disponibili nei diversi territori, il finanziamento massimo che ciascuna Rete potrà richiedere sarà determinato sulla base dei criteri indicati al Par. 1.5 Territorio di riferimento dei progetti di rete.

Le risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria fino al loro esaurimento.

Se con successivi provvedimenti venissero rese disponibili ulteriori risorse, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 e alla DGR n. 241/2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.).

#### 3.2 Costi ammissibili e modalità di rendicontazione

Al fine di consolidare le attività già strutturate nelle precedenti annualità e al contempo sperimentare nuove attività di orientamento attraverso il ricorso a modalità di erogazione innovative al fine di raggiungere il maggior numero di destinatari possibili, i percorsi di orientamento saranno finanziati sia mediante il rimborso a costi reali nei limiti dei massimali indicati in Tabella 10, sia attraverso il ricorso alle seguenti Unità di Costo Standard:

- UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15 / h / destinatario per le attività che prevedono attività collettive fino a 15 destinatari;
- UCS Orientamento individuale pari a 38 € / h per le attività rivolte ad unico destinatario;
- UCS Action Research pari ad € 90 / h per l'attività di consulenza specialistica.

Nella tabella seguente si riepilogano le modalità di riconoscimento dei costi per ciascuna attività e i loro limiti massimi, in coerenza con quanto indicato:

- nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- nel SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 – 2020, con riferimento a: Allegato A – Descrizione del sistema di Gestione e controllo; Allegato B – Manuale delle procedure; Allegato B1 – Allegati al Manuale delle procedure; Allegato B.2 Piste di controllo;
- nel Testo Unico dei Beneficiari;
- nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di Approvazione delle Unità di Costo Standard;



- nei decreti attuativi del DPCM marzo 2020 per le Misure rivolte all'offerta formativa in modalità seminariale n. 16 del 23.04.2020 e n. 29 del 22.06.2020.

Tabella 10 - Attività, modalità e limiti massimi di riconoscimento dei costi

Attività	Destinatari per singola edizione	Modalità di riconoscimento
<b>A. Laboratori supportati da tool online</b>	15	UCS Attività di orientamento a gruppi pari a € 15/h/destinatario
<b>B. Servizi individuali di autovalutazione e consulenza orientativa</b>	1	UCS Orientamento individuale pari a 38 € / h
<b>C. Eventi divulgativi e di confronto</b>	minimo 20	Costi reali nel limite del massimale orario di seguito indicato: 1 relatore/docente € 257,00 2 relatori/docenti € 335,00 3 o più relatori/docenti € 413,00
<b>D. Attività di orientamento innovative</b>	NA	Costi reali nel limite massimo di € 12.000
<b>E. Iniziative a regia regionale</b>	NA	Costi reali nel limite minimo di € 4.000
<b>F. Consulenza specialistica<sup>(2)</sup></b>	NA	UCS Action Research pari ad € 90/h, entro l'importo massimo del 10% del costo ammissibile per tutte le altre attività, a condizione dell'effettiva realizzazione di almeno il 70% di tutte le attività previste nel progetto ammesso a finanziamento. In caso contrario il costo sarà riconosciuto in proporzione a quello relativo alla realizzazione delle altre attività.

(1) Nel formulario di progetto dovranno essere in ogni caso indicati i valori derivanti dalla applicazione della UCS (€ 90 x n. ore), utilizzando il valore per difetto più vicino alla soglia determinato dalla applicazione del 10%. Controlli automatici dell'applicativo web da utilizzare per la presentazione delle domande di finanziamento non consentiranno di indicare valori superiori alla soglia del 10%.

Le suddette spese, per essere considerate ammissibili dovranno:

- essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione della presente Direttiva e precedente a quella di presentazione della richiesta di rimborso a saldo (rendiconto);
- essere conformi alle indicazioni fornite, per ciascuna attività, nella tabella precedente;
- essere espressamente indicate nel budget di progetto;
- essere congrue con le finalità ed i contenuti del progetto e strettamente connessa alle attività previste;



- essere chiaramente imputate e sostenute dal proponente o da un partner operativo;
- corrispondere, per i costi reali, a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità che permettano di ricondurre inequivocabilmente ed immediatamente la spesa al progetto;
- essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile grazie ad una contabilità separata del progetto o un utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto;
- essere sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del capofila e dei partner operativi.

### 3.3 Circuito finanziario

Conformemente alle disposizioni di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento ‘Testo Unico dei Beneficiari’ Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”, punto D “Aspetti finanziari - Procedure per l’erogazione dei contributi”, come modificato con successivo Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell’Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020, con la presente Direttiva si dispone che la gestione finanziaria dei progetti preveda l’erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70% del contributo previsto, esigibile nel corso del 2021, anziché del 40%.

È inoltre prevista l’erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale, esigibile nel 2022, così come il versamento del saldo residuo del 5%, previa rendicontazione della spesa, esigibile nel 2022. Le richieste di pagamento in conto anticipi e acconto dovranno essere accompagnate da apposita polizza fideiussoria o fideiussione bancaria, redatta secondo il modello regionale in uso. Non potranno essere accettate fideiussioni emesse da soggetti non residenti nel territorio della Repubblica.

Per tali fasi sono applicate le indicazioni dei par. 4.1 – Procedure per l’erogazione dei contributi, 4.2 – Restituzioni e del cap. 5 – Rendicontazione delle attività del Testo unico dei beneficiari,



#### 4. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGETTI

Le disposizioni di attuazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti fanno riferimento a quanto previsto:

- nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- nel SiGeCo del POR FSE Veneto 2014 – 2020, nella versione modificata con Decreto n. 20 del 15 maggio 2020, con riferimento a: Allegato A – Descrizione del sistema di Gestione e controllo; Allegato B – Manuale delle procedure; Allegato B1 – Allegati al Manuale delle procedure; Allegato B.2 Piste di controllo;
- nel Testo Unico dei Beneficiari, adottato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e come modificato con decreto n. 38 del 18 settembre 2020, con riferimento all'Allegato A;
- nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

Il sistema informativo di riferimento per la gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti è costituito dal Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) e dall'applicativo Monitoraggio allievi web (A39) della Regione del Veneto.

##### 4.1 Avvio operativo dei progetti

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG (Decreto n. 20 del 15 maggio 2020) successivamente all'approvazione del progetto e prima dell'avvio operativo delle attività finanziate, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione redatto secondo il modello previsto.

L'ufficio competente, una volta effettuata la verifica della sua completezza e coerenza, provvede ad imputare i dati riferiti all'atto di adesione nel sistema gestionale, ai fini dell'autorizzazione all'avvio del progetto.

##### 4.2 Richiesta di anticipazione

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG, dopo la firma dell'atto di adesione e dopo l'avvenuto avvio operativo delle attività, il beneficiario può presentare, utilizzando l'apposito applicativo del Sistema Informativo Unitario (SIU) una richiesta di anticipazione per l'importo espressamente indicato nel decreto di finanziamento ed entro l'importo massimo indicato al par. 3.3. La Direzione competente verifica la completezza della documentazione trasmessa dal beneficiario e procede in caso positivo, a disporre la liquidazione dell'anticipo.

##### 4.3 Registrazione delle attività per il riconoscimento dei costi

La registrazione delle attività, ai fini del riconoscimento dei costi, deve avvenire attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), secondo quanto indicato in specifica Manualistica, con le seguenti modalità:

- Per le attività con riconoscimento ad UCS ora/allievo attraverso le apposite funzionalità dell'applicativo Monitoraggio allievi web (A39) e i format che verranno resi disponibili per la attestazione intermedia delle attività e l'attestazione finale (rendiconto finale), in relazione all'Avviso cui fa riferimento la presente Direttiva;





- Per le attività con riconoscimento ad UCS *Action Research* attraverso i format che verranno resi disponibili per la attestazione intermedia delle attività e dell'attestazione finale (rendiconto finale), in relazione all'Avviso cui fa riferimento la presente Direttiva;
  
- Per le spese relative alle attività con riconoscimento a costi reali:
  - attraverso la compilazione e archiviazione, in apposita sezione del SIU, dei format che verranno resi disponibili per la attestazione intermedia delle attività e dell'attestazione finale (rendiconto finale) per quanto riguarda la presenza dei destinatari e l'impegno degli operatori;
  - con archiviazione dei singoli giustificativi di spesa nella apposita sezione del SIU.

#### 4.4 Erogazione intermedia

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG e nel decreto di finanziamento, il proponente, al fine di conseguire erogazioni intermedie per i costi attestati, predispone e inoltra, attraverso l'apposito applicativo del SIU, la richiesta di attestazione intermedia delle attività, secondo lo schema indicato all'All. 2.2 *Attestazione intermedia delle attività* del predetto Manuale.

Le attestazioni intermedie delle attività verranno verificate per gli aspetti indicati nel Manuale delle Procedure dell'AdG, con l'ausilio del sistema informativo-contabile, secondo quanto indicato al par. 4.1 – Procedure per l'erogazione dei contributi del testo unico dei beneficiari.

All'esito della verifica amministrativa, l'Ente rilascia una nota di debito per l'importo riconosciuto a titolo di erogazione intermedia.

L'esito positivo della verifica amministrativa, con il conseguente riconoscimento dei costi ammissibili, consente alla Direzione competente sia di alimentare il sistema informativo regionale con i dati del monitoraggio finanziario e fisico relativi all'operazione sia di disporre, attraverso l'Ufficio liquidazioni, la liquidazione della somma richiesta come erogazione intermedia dal Beneficiario.

#### 4.5 Conclusione dei progetti

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG e nel decreto di finanziamento, al termine dell'intervento, il beneficiario comunica la data di conclusione effettiva dello stesso.

Gli uffici regionali competenti, in fase di verifica del rendiconto, controllano la corrispondenza tra quanto imputato nel sistema gestionale e il contenuto dei format di registrazione delle attività di cui al precedente par. 4.3.

Per ogni destinatario degli interventi, quindi, vengono rilevati:

- al momento dell'avvio dell'intervento, i dati anagrafici e quelli necessari per il monitoraggio contestualizzati rispetto alla tipologia di utenza;
- al momento della conclusione dell'intervento, i dati di effettivo utilizzo delle attività.

#### 4.6 Attestazione finale delle attività

In coerenza con quanto indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG e nel decreto di finanziamento, l'attestazione finale delle attività deve essere presentata attraverso l'apposito applicativo del SIU, nel rispetto delle indicazioni in merito fornite al cap. 5 del Testo unico dei beneficiari.



#### 4.7 Monitoraggio

Al fine di osservare la efficace realizzazione delle attività attuate da ciascuna rete la Regione del Veneto appronterà appositi strumenti di monitoraggio e analisi, che le reti si impegnano a implementare e utilizzare.

Saranno in ogni caso osservati:

1. il livello di avanzamento delle attività: attraverso gli strumenti informativi di registrazione degli avanzamenti di gestione e finanziari e attraverso dispositivi di rilevamento ad hoc, anche in forma di survey specifiche, saranno analizzati con cadenze periodiche:
  - a. la quantità di attività / servizi erogati per ciascun *target group*;
  - b. il numero di destinatari coinvolto per ciascuna attività e per ciascun *target group*;
  - c. gli importi di spesa maturati, per attività e per *target group*;
  - d. gli importi di spesa per i quali sia stato chiesto rimborso, per attività e per *target group*.

Dal punto di vista della tempistica l'osservazione sarà effettuata in particolare al 30.09.2021 e 31.12.2021; potranno esserne aggiunti ulteriori step (anche in data anteriore) in presenza di necessità informative specifiche. La presenza di eventuali criticità sarà sottoposta all'attenzione della Cabina di Regia al fine di individuare gli input utili alla loro risoluzione.

2. il corretto svolgimento delle attività in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione; in caso di svolgimento di attività da remoto, potrà essere effettuato un accesso all'aula virtuale, anche al fine di approfondire il livello della qualità delle attività erogate: durante la visita potrà essere somministrato un breve questionario (a cui potrà seguire una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti) volto a raccogliere le loro motivazioni, il loro grado di coinvolgimento, ecc.;
3. gli esiti delle attività, sia sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, che eventuali incontri, presso gli uffici regionali, secondo modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione;
4. i destinatari che partecipano alle attività rimborsate a costi reali, attraverso strumenti ad hoc predisposti dalla Regione.

#### 4.8 Informazione e pubblicità

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013 art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014 allegato A;
- Testo unico beneficiari, par. 3.4 – Adempimenti in tema di pubblicità e informazione;
- Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo, approvato con decreto n. 36/2019 (pdf) dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura;
- Disposizioni specifiche inerenti il sistema regionale di orientamento.

Nell'atto di adesione il capofila, per conto del partenariato di realizzazione del progetto, si impegnerà inoltre al raccordo con le attività regionali di coordinamento e utilizzo delle linee guida specifiche e a divulgare il contributo fornito dal FSE, dal Fondo di Rotazione e dal cofinanziamento regionale ai progetti, anche presso i destinatari e le loro famiglie.

I progetti finanziati dovranno inoltre utilizzare:

- nella attuazione delle diverse attività, il logo "Orientati" e la relativa linea grafica, resa disponibile nella apposita sezione del portale [cliclavoroveneto](http://cliclavoroveneto.it);



- nella divulgazione e informazione online, il portale unitario di progetto.

Fatte salve le disposizioni contenute nel “Testo unico per i Beneficiari” che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L’art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 2019 che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell’esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell’obbligo comporta l’irrogazione, da parte dell’amministrazione che ha erogato il beneficio o dall’amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all’1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all’obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

#### 4.9 Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell’attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione per la sua successiva autorizzazione, prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva, dal “Testo unico dei Beneficiari” e dal Manuale delle Procedure dell’AdG dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione e successivamente registrate nell’ambito del SI.

In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

#### 4.10 Cabina di Regia

L’insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori nonché la definizione delle priorità operative, in conformità con le complessive strategie regionali in materia di politiche educative, formative e del lavoro. A tale scopo, in continuità con quanto previsto dalle precedenti DGR 449/2018 e DGR 393/2019, è istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione un’apposita Cabina di Regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell’iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore di Area (o suo delegato), è composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione (o suo delegato), dai rappresentanti dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dai rappresentanti delle parti sociali, dai referenti dei soggetti attuatori dei progetti finanziati e da eventuali altri soggetti significativi. Il Direttore di Area può indicare quali partecipanti della Cabina di Regia uno o più Cpl. L’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto può indicare quali partecipanti della Cabina di Regia uno o più Uffici Scolastici Territoriali. Il Direttore di Area può indicare infine, quali partecipanti della Cabina di Regia, uno o più referenti di Veneto Lavoro, impegnati nella gestione del portale cliclavoroveneto, al fine di indicare le specifiche tecniche e gli standard per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle sezioni informative online delle reti.

La Cabina di Regia fornirà anche indicazioni in merito al coinvolgimento, nell’ambito dei progetti ammessi a finanziamento, dei destinatari potenziali afferenti ambiti territoriali per i quali non siano presenti progetti finanziati.

La Cabina di Regia si avvarrà del supporto di assistenza tecnica, erogato nell’ambito del Servizio di “Supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell’ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020 – Asse 3 Formazione e istruzione”.



## 5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

### 5.1 Modalità di presentazione delle domande

La presente Direttiva utilizza l'applicativo SIU – **Sistema Informativo Unificato** per la presentazione dei progetti, a pena di inammissibilità.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e del relativo progetto, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

#### **Passaggio 1** (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati<sup>2</sup>)

Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>;

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

#### **Passaggio 2**

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menu a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani";

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto<sup>3</sup> e apporre nel file scaricato la firma digitale.

Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

#### **Passaggio 3**

Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro le ore 13.00 del 31 maggio 2021**, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, ivi comprese ulteriori nuove aperture, potrà essere valutata sulla base delle domande e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

<sup>2</sup> per i soggetti in fase di accreditamento va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati.

<sup>3</sup> in regola con la normativa sull'imposta di bollo.



Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste via web utilizzando lo strumento disponibile da questa pagina <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi> oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041-2795143 - 5238;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041-2795985.

Per problematiche legate ad aspetti informatici è inoltre possibile contattare il call center all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione<sup>4</sup>.

## 5.2 Criteri di ammissibilità dei progetti

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 e alla DGR n. 241/2021, in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano i criteri di selezione esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

La presenza dei seguenti requisiti di ammissibilità non attribuisce un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non viene quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste;
3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;

---

<sup>4</sup> La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>.



4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste;
5. Partenariato: rispetto delle prescrizioni circa la presenza di partner obbligatori.

I progetti vengono ammessi alla valutazione di merito previa verifica, da parte della struttura competente, dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

### 5.3 Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti ritenuti ammissibili viene condotta, sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante, da parte di una Commissione di valutazione, appositamente costituita con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. La Commissione potrà essere partecipata da esperti individuati nell'ambito del Gruppo di Lavoro operativo per l'erogazione del "Servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento nell'ambito del POR FSE Veneto 2014 – 2020".

**Tabella 11 - Parametri e indicatori**

Parametro e indicatori	Livello	Punti
<b>1. FINALITÀ</b>		
1.a) coerenza delle attività proposte con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze e alle caratteristiche dei destinatari; 1.b) incidenza delle attività proposte in relazione al contesto occupazionale (territoriale e regionale) in termini di settori, profili, percorsi oggetto delle attività di orientamento; 1.c) coerenza delle attività di orientamento proposte con l'andamento occupazionale e con lo sviluppo in atto del sistema imprenditoriale (territoriale e regionale); 1.d) livello di integrazione dei soggetti che erogano attività di orientamento nel contesto territoriale di riferimento; 1.e) accurata descrizione dei fabbisogni territoriali cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
<b>2. OBIETTIVI</b>		
2.a) adeguata definizione delle priorità progettuali rispetto ai fabbisogni individuati, con particolare riferimento agli obiettivi indicati nel par. 1.4. Finalità e obiettivi operativi.	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	3
	Discreto	4
	Buono	6
	Ottimo	8
<b>3. QUALITÀ'</b>		
3.a) qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi dell' Avviso; 3.b) qualità dell'impianto complessivo e della coerenza delle attività proposte, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; 3.c) raccordo, coordinamento e continuità delle attività di rete, con riferimento	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	4
	Discreto	6

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani – Anno 2021

Direttiva per la presentazione di progetti formativi



ef2ba197



Parametro e indicatori	Livello	Punti
alla capacità realizzativa per i progetti finanziati nelle annualità precedenti.	Buono	8
	Ottimo	10
<b>4. METODOLOGIA</b>		
4.a) utilizzo di metodologie innovative per la realizzazione delle attività; 4.b) metodologie coerenti con l'articolazione del progetto; 4.c) soluzioni e strumenti rivolti a facilitare la continuità delle attività di rete.	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	3
	Discreto	4
	Buono	6
	Ottimo	8
<b>5. PARTENARIATO</b>		
5.a) partenariato già attivo o nuovo partenariato finalizzato a rimuovere specifici e ben definiti elementi di criticità; 5.b) presenza di partner che garantiscano l'efficace finalizzazione dell'iniziativa ai fabbisogni del territorio, anche attuando collegamenti con le realtà istituzionali, sociali e produttive; 5.c) adeguata numerosità dei partner, per i diversi ruoli attribuiti, rispetto agli obiettivi di progetto in termini di destinatari da coinvolgere e attività da erogare.	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	5
	Discreto	7
	Buono	10
	Ottimo	12
<b>6. ELEMENTI DI REPLICABILITÀ E TRASFERIBILITÀ</b>		
6.a) presenza di elementi di replicabilità delle attività, con particolare riferimento sia alla loro continuità di erogazione che alla loro sostenibilità nel tempo; 6.b) presenza di elementi di trasferibilità in relazione a metodologie e strumenti utilizzati; 6.b) esplicita previsione di tali elementi nell'ambito dell'accordo di rete.	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	5
	Discreto	7
	Buono	10
	Ottimo	12

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 60. Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti è di 30 punti. A parità di punteggio viene privilegiato il progetto con il punteggio maggiore per il criterio 5 e, in caso di ulteriore parità, con il punteggio maggiore per il criterio 3.

#### 5.4 Tempi ed esiti della valutazione delle proposte progettuali

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.



Il suddetto decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

#### **5.5 Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti**

I progetti approvati devono essere di norma avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti della valutazione.

La loro conclusione, salvo diversa indicazione in atto di approvazione degli esiti di istruttoria deve avvenire entro il 24/06/2022.

Entro i successivi 30 giorni, di norma, deve essere presentata l'attestazione finale delle attività (rendiconto finale) secondo le modalità indicate, salvo eventuale diversa indicazione di specifici provvedimenti regionali.

#### **5.6 Indicazione del Foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

#### **5.7 Responsabile del procedimento**

Ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 241/1990, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

#### **5.8 Tutela della privacy**

I dati dei quali la Regione del Veneto e i soggetti attuatori dei progetti finanziati entrano in possesso dovranno essere trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE-GDR).

Per quanto attiene la Regione del Veneto, Titolare del trattamento dati è la medesima Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore pro tempore della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.

Per i soggetti attuatori delle attività finanziate, Titolare del trattamento è il soggetto giuridico capofila di ciascuna rete, che dovrà nominare uno o più Responsabili del trattamento, in conformità al suddetto Regolamento.

I dati raccolti sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento delle attività previste dallo stesso e limitatamente agli adempimenti strettamente necessari.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, sia in forma informatizzata che manuale.

I diritti spettanti agli interessati sono quelli di cui all'art. 12 del suddetto Reg.(UE) 2016/679 a cui si rinvia espressamente.

